GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 5 LUGLIO — NUM. 155

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... "	9	17	32
	Per tutto il Regno ... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 3 luglio 1881.

Calatafimi — Inscritti 1110, votanti 917. Corleo comm. Simeone eletto con voti 477; Lopresti comm. Antonino 419; nulli o dispersi 21.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata antimeridiana di ieri approvò anzitutto, dopo raccomandazioni del deputato Merzario, accolte dal Ministro delle Finanze, il disegno di legge diretto ad abolire i dazi di uscita sul bestiame, sulla carne fresca, sul pollame e formaggio.

Approvò poi senza discussione il disegno di legge che accorda un annuo sussidio all'ospedale detto di Gesù e Maria in Napoli; e, in seguito ad osservazioni del deputato Pasquali, alle quali rispose il relatore Branca e il Ministro di Agricoltura e Commercio, il disegno di legge concernente il censimento generale della popolazione del Regno. Quindi cominciò la discussione del disegno di legge per la fusione delle Società di navigazione Rubattino e Florio, a cui presero parte i deputati Plebano, Merzario, Ungaro, Gagliardo, Donati, Lazzaro, Ercole, Nicotera, Biancheri, Parenzo, Randaccio, il relatore Mameli e i Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Interno e delle Finanze.

Nella tornata pomeridiana si determinò di differire la votazione per scrutinio segreto sopra i disegni di legge già discussi e sui bilanci fino a che siano parimente discusse le altre leggi inscritte nell'ordine del giorno: si svolsero dai deputati Dini, Cavallotti, Toscanelli le interrogazioni che avevano presentate intorno al contegno dell'autorità politica e de' suoi agenti a Pisa, Bologna, Venezia e in altre città nelle dimostrazioni avvenutovi, alle quali rispose il Ministro dell'Interno; poscia, standosi per discutere il bilancio definitivo pel 1881 del Ministero della Guerra, vennero svolte altre interrogazioni: dal deputato Arbib sullo stato presente dell'esercito e sui provvedimenti indispensabili per compirne l'ordinamento normale; dal deputato Cavalletto sulle disposizioni prese o da prendersi per la costruzione dei forti alpini, per le piazze forti di Verona e Venezia, e per la costruzione delle ferrovie che interessano la difesa dello Stato. Rispostosi ad esse dal Ministro della Guerra, furono approvati i capitoli del detto bilancio, di alcuni del quale ragionarono i deputati Toscanelli, Tenani, Nicotera, Cavalletto, Serafini, Sani, Mocenni, Alvisi, Marcora, Compans, Pullè, il relatore Baratieri e il Ministro della Guerra.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 20 febbraio 1881:

A cavaliere:

Renault Arturo, pubblicista.

Busti Giuseppe, tesoriere provinciale.

Gattico Giuseppe, magazziniere delle privative.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 marzo 1879, che approva la tariffa della tassa sul bestiame adottata dal comune di Tolfa;

Vista la deliberazione 14 febbraio 1881 della Deputazione provinciale di Roma, che approva quella del 12 dicembre 1880, del Consiglio comunale di Tolfa, con la quale si è aumentata per alcuni capi la tassa stabilita in detta tariffa;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Tolfa ad applicare dal primo del corrente anno la tassa sul bestiame, con gli aumenti portati, pei cavalli, vaccine, pecore e capre, alle quote rispettivamente stabilite con la tariffa approvata dal R. decreto 20 marzo 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento speciale per l'applicazione della tassa sui bovini e caprini adottato dal comune di Alcamo in seduta del 15 gennaio 1880, ed approvato dalla Deputazione provinciale di Trapani il 16 febbraio successivo dello stesso anno;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Trapani;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Alcamo ad applicare la tassa di una lira per ogni capra, in conformità a quanto è stato stabilito nel regolamento speciale per la tassa sugli animali bovini e caprini dal medesimo comune adottato nel 15 gennaio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **CLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 luglio 1878 che approvava la tariffa sul bestiame deliberata dal comune di Filacciano;

Vista la deliberazione 28 marzo 1881 della Deputazione provinciale di Roma, che approva quella del 5 stesso mese del Consiglio comunale di Filacciano, con cui si stabiliva di mantenere, pel biennio 1880-1881, la tariffa anzidetta;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Filacciano a mantenere per il biennio 1880-1881 la tariffa della tassa sul bestiame stata approvata con R. decreto 8 luglio 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **241** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 10 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), relativa alle ferrovie complementari del Regno;

Vedute le deliberazioni in data 22 giugno 1880 della Deputazione provinciale di Arezzo, 5 luglio, 7 settembre 1880 e 21 febbraio 1881 della Deputazione provinciale dell'Umbria, relative alla costituzione di un Consorzio per la costruzione e lo esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Arezzo a Fossato;

Visti i ricorsi dei comuni di Pieve Santo Stefano, Caprese, Scheggia, Costacciaro e Sigillo contro le deliberazioni delle rispettive Deputazioni provinciali, che statuirono sulla costituzione del Consorzio e sul riparto della spesa fra gli Enti consorziati;

Veduto il detto riparto della spesa in data 23 aprile 1881;

Veduto l'articolo 46 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono respinti i ricorsi dei comuni di Pieve Santo Stefano, Caprese, Scheggia, Costacciaro e Sigillo contro i decreti delle Deputazioni provinciali di Arezzo e di Perugia, che statuirono sul Consorzio per la costruzione e lo esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Arezzo a Fossato, che rimane definitivamente costituito, ed è approvata la tabella definitiva di riparto stabilito dalla Deputazione provinciale di Perugia in data 23 aprile 1881 per le spese di costruzione, di armamento e del materiale mobile della ferrovia predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **277** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 marzo 1867 che istituiva al lago di Garda un Comando militare locale;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comando militare locale della R. Marina sul lago di Garda, avente sede in Peschiera, è soppresso, con decorrenza, per gli effetti amministrativi, dal 1° luglio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti dell'8 maggio 1881:

Gli **scrivani straordinari** infraindicati sono nominati **ufficiali d'ordine** di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, a decorrere dal 1° giugno 1881:

Gherihi Luigi — Salteri Marsilio — Fassi Luigi — Coffano Agostino — Fortini Tito — Fioravanti Antonio — Bajetto Giovanni — Ruppiani Luigi — Tamburini Pietro — Lai Antonio — Bergalli Giuseppe — Pontenani Carlo.

Con RR. decreti del 22 maggio 1881:

Spalla comm. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° giugno p. v.;

I sottonominati impiegati del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra sono promossi ai gradi, ed alle classi, ed ammessi al godimento degli stipendi indicati per ciascuno di essi a datare dal 1° gennaio 1881:

Monsacchi comm. Egisto, Martorelli comm. Carlo e Pavetti commendatore Paolo, direttori capi di divisione di 1ª classe, nominati direttori capi di divisione di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 7000;

Civitelli comm. Cesare, Chesné-Dauphiné cav. Gabriele e Leidi cav. Luigi, direttori capi di divisione di 2ª classe, nominati direttori capi di divisione di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 6000;

Cigliana cav. Guglielmo, Boggiani cav. Paolo, Ferrari cav. Ignazio, Pavone cav. Michelangelo, Carriatore cav. Francesco, Becchi cav. Fruttuoso, Scialos cav. avv. Francesco, Buonaiuti cav. Ettore, Durandi cav. Vincenzo, Piazza cav. Innocenzo, Facelli cav. Vincenzo, Cavaciocchi cav. Francesco, Carlotti cavaliere avv. Ernesto, Chicco cav. Francesco, Sabbatini cavaliere Giuseppe, Rossi cav. Giuseppe, Tavoni cav. Clemente, Villa cav. Carlo, Boglione cav. Emilio, Reale cav. Giovanni, Muzio cav. Alessandro, Bosio cav. Luigi, Gastaldi cav. Giacomo, Riccomanni nob. avv. cav. Bernardino, Garofalo cavaliere Enrico e Coppi cav. Augusto, capisezione di 1ª classe, nominati capisezione di prima classe coll'annuo stipendio di lire 5000;

Monsacchi cav. Francesco, Cigliana cav. Giovanni, Marantonio cav. Gaetano, Conte avv. cav. Anacleto, Santi cav. Giuseppe, Della Cella cav. Alberto, Sassi cav. Secondo, Appiano cavaliere Giovanni, Bodrero cav. Vittorio, Fontana cav. Luigi, Bonzi cav. Lorenzo, Chiarini cav. Gustavo e Prato cav. Raffaele, capisezione di 2ª classe, nominati capisezione di seconda classe coll'annuo stipendio di lire 4500;

Scassa cav. Augusto, Demonte cav. avv. Amedeo, Castelli cavaliere Luigi, Bertolino Gaio cav. Vincenzo, Tempia cav. Giovanni, Gariel cav. Pietro, Buffetti cav. Vincenzo, Ottino cav. Alessandro, Pittoni cav. Marco, Bajardi avv. cav. Francesco, Colzi cav. Oreste, Rocchietti cav. Felice, Bertolotto cav. Andrea, Buscaglione cav. Carlo, Miglio cav. Ignazio, Rodellono cav. Roberto, Boccalari cav. Lorenzo, Cabella cavaliere Edoardo, Prié cav. Vitale e Vercellone cav. Clemente, segretari di 1ª classe, nominati segretari di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000;

Vische Clemente, Gleyeses Francesco, De Dominicis avv. Emilio, Mercuri Ruggero, Nicolay Filippo, Tabasso Antonio, Deleuse Gustavo, Griffini dott. Cesare e Vagina D'Emarese Giovanni, segretari di 2ª classe, nominati segretari di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500;

Milone Giuseppe, Olialoro Ignazio, Scano Pietro e D'Avanzo Domenico, vicesegretari di 1ª classe, nominati segretari di terza classe coll'annuo stipendio di lire 3000;

Rastelli Marco, Tasca Giacinto, Oddone Odone, Busu Luigi, Ubaldi Alfonso, Guerriero avv. Vincenzo, Majatico dott. Alberigo, Pelliciante Eugenio, Caroncini avv. Gustavo, Rasi Cesare, Martini dott. Girolamo, Iannelli not. Marcantonio e Rovetti dott. Gaetano, vicesegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500;

Invernizzi Vincenzo, vicesegretario di 3ª classe, nominato vicesegretario di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000;

Finaltea Francesco, archivista di 3ª classe, nominato archivista di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3200;

Cianetti Enrico, Comba Edoardo e Picchi Michele, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati archivisti di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2700;

Testa Teodoro, Russi Giuseppe, Liotti Luigi, Maffei Alessandro, Fasulo Giovanni, Rancher Vittorio, Zacco Luigi, Gino Giovanni, Morel Luigi, Marianera Giuseppe, Felicioli Achille, Catania Michelangelo, Cardinali Giorgio, Merlo Ferdinando, Bertolotti Pietro, Cancogni Domenico e Trimani Gaetano, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2200;

Polisino Leopoldo, Caviglia Giovanni, Rolla Giovanni, Troisi Gustavo e Avalis Giovanni, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2200;

Mugnaini Raffaele, Giuliano Francesco, Santagata Vincenzo, Bosco Eugenio, Arrigotti Giovanni, Ghiandoni Sante, Rossi Pietro Tommaso, Belli Placido, Pino Carlo, Rovatti Ettore, Rizzi Carlo, Marchiori Antonio, Peregalli Gerolamo, Cacciamatta Basilio, Boario Francesco e Filyon Francesco, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1800;

Pellegrini Fortunato, Chistoni Pietro, Faure Giovanni e Giulietti Francesco, ufficiali d'ordine di 3ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1800;

Bucca Edoardo, De Domizio Domenico, Baldanza Rocco, Cioffi Gaetano, Varale Michele, Carlevaris Enrico, Cavalli Emilio, Spiombi Salvatore, Vignolo Vincenzo, Pollio Salimbeni Ales-

sandro, Quartino Giovanni, Zini Zino, Gaudiano Demetrio, Mosso Clemente, Antoniani Lorenzo, Tesio Giuseppe, Maccia Paolo, Ceccarelli Roberto, Artini Gaetano, Ghio Filippo e Cappelletto Giuseppe, ufficiali d'ordine di 3ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500;

Vaschetti Felice, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 1ª classe a datare dal 1° giugno p. v., e con anzianità immediatamente dopo il vicesegretario Oddone Odone;

I sottonominati **vicesegretari** di 1ª classe nel personale della Amministrazione centrale della Guerra fanno passaggio alla carriera d'ordine nel personale stesso, col grado, colla classe e coll'anzianità a datare dal 1° giugno p. v.:

Lucini Sante — Fabianelli Pietro — Bocciarelli Alberto — Massa Francesco — Enrico Virginio — Chierico Giuseppe — Giorgio Ettore — Piccioli Vincenzo — Tarsia di Belmonte Federico e Vignolo Raffaele.

Ricci Pietro, tenente nel genio, nominato vicesegretario di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra a datare dal 1° giugno p. v.

Con RR. decreti del 26 maggio 1881:

Cigliana cav. Guglielmo, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di divisione di seconda classe a datare dal 1° giugno p. v.;

Monsacchi cav. Francesco, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 1ª classe a datare dal 1° giugno p. v.;

Di Giorgio cav. Giovanni, segretario di 1ª classe id., id. segretario di 1ª classe collo stipendio annuo di lire 4000 id. id.;

Talice Francesco, id. di 2ª classe id. id., id. id. di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 3500 a datare dal 1° gennaio 1881;

Bonifazi Bertarelli Angelo, vicesegretario di 1ª classe id. id., id. id. di 3ª classe a datare dal 1° gennaio 1881;

Fantasia dott. Francesco, id. di 2ª classe id. id., id. vicesegretario di 1ª classe id. id.;

Simonetta Agostino, segretario di 2ª classe id. id., id. segretario di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 3500 a datare dal 1° giugno p. v.;

Puliti Giulio, vicesegretario di 1ª cl sse id id., id. id. di 3ª classe a datare dal 1° giugno 1881;

Benvenuti-Messerotti dott. Edoardo, id. di 2ª classe id. id., id. vicesegretario di 1ª classe id. id ;

Durante Eugenio, scrivano locale di 1ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra a datare dal 1° giugno p. v.;

Stefanizzi Salvatore, id. di 2ª classe, id. id.;

Pastore Pietro, id. di 3ª classe, id. id.;

Andreis Giuseppe, id. di 3ª classe, id. id.;

Mosino Gabriele, scrivano straordinario, id. id.;

Arnone Giovanni, scrivano locale di 3ª classe, id. id.;

Rosa Giovanni, id. di 3ª classe, id. id.

Con RR. decreti del 12 maggio 1881:

Costa notaio cav. Camillo, segretario principale di 1ª classe presso il Tribunale supremo di guerra e marina collo stipendio di lire 4500, ammesso a godere lo stipendio di lire 5000 a datare dal 1° gennaio 1881;

Sicco cav. Bartolomeo, Marchese cav. Giovanni Romeo e Moretti Luigi Felice, segretari di 2ª classe nei Tribunali militari, promossi segretari di 1ª classe nei Tribunali militari collo stipendio di lire 3500 a datare dal 1° gennaio 1881;

Borelli Luigi, Tosi avv. Giuseppe, Almonte Curiassi Angelo, Brambilla Filippo, Gilardi Pietro, Vietti causidico Giuseppe, Coda causidico Pietro, Mangiardi causidico Felice, Martini causidico Francesco, Perno avv. Giuseppe, segretari di terza classe nei Tribunali militari, promossi segretari di 2ª classe collo stipendio di lire 3000 a datare dal 1° gennaio 1881;

Gregory avv. Enrico, Rossi Filippo, Alocco Antonino, Abbiate Biagio, Susinno avv. Teodoro, Brignone causidico Giuseppe, Genzardi Antonino, Amoretti Matteo, Artom Salomone, Nallino causidico Gio. Battista, Borriglione Feliciano, Ribero Michele, Galleani Giuseppe e Secco Carlo Luigi, sostituti segretari di 3ª classe nei Tribunali militari, nominati sostituti segretari di 1ª classe nei Tribunali militari collo stipendio di lire 2500 a datare dal 1° gennaio 1881;

Federici Vincenzo, Reposси Ferdinando, Abramo Ignazio, Farina Lorenzo, Stoisa Luigi, Diale Gaudioso, Gessin Giuseppe e Golzio Vincenzo, sostituti segretari di 3ª classe nei Tribunali militari, nominati sostituti segretari di 2ª classe collo stipendio di lire 2000, di cui sono attualmente provveduti;

Valsecchi Pietro, Sfameli Giovanni e Damame Felice, sostituti segretari aggiunti nei Tribunali militari, nominati sostituti segretari di 2ª classe nei Tribunali militari collo stipendio di lire 2000 a datare dal 1° gennaio 1881;

Bersani Dossena Domenico, farmacista presso il reclusorio militare di Savona, promosso farmacista principale a datare dal 1° gennaio 1881, e trasferto presso la Direzione di sanità militare di Genova;

Bompiani Alessandro, sottofarmacista aggiunto presso la farmacia centrale militare, promosso sottofarmacista id. id., continuando a rimanere nella sua attuale posizione;

Lovadina Marco, id., Direzione sanità militare (Firenze), id. id.;

Belliazzi Arturo, id. id. (Palermo), id. id.;

Rovere Giuseppe, id. id. (Torino), id. id.;

Sibilla Gio. Battista, id. id. (Verona), id. id.;

Coccone Maggiorino, id. farmacia centrale militare, id. id.;

Garrone Giacomo, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, promosso ragioniere principale di 2ª classe a datare, per l'anzianità e per le competenze, dal 1° gennaio 1881;

Peretti Pietro, Ziccardi Alessandro, Pizzorno Guido, Sartore Achille, La Guerra Giuseppe, Diaz Luigi, Ciocchetti Giuseppe, Carrera Sebastiano, Sica Pietro, Galeazzi Eugenio, De Gennaro Giuseppe, Minieri Luigi, Smiraglia Edoardo, Caputo Ferdinando, Carlino Luigi, Cascione Nicola, Giordano Ignazio, Smiraglia Giuseppe, Testaverde Alfonso, Paulis Luigi e Morettino Giacomo, aiutanti ragionieri d'artiglieria, promossi ragionieri di 2ª classe a datare, per l'anzianità e le competenze, dal 1° gennaio 1881;

Grazioli Luigi, Pisani Vincenzo, Campanile Luigi, Michela Giovanni e Guillet Giuseppe, capitecnici d'artiglieria e genio di 1ª classe, promossi capitecnici principali di 3ª classe a datare, per l'anzianità e le competenze, dal 1° gennaio 1881;

Rota Alessandro, Amoroso Francesco, Bazzani Virgilio, Armand Carlo, Bellomi Gio. Battista, Bertolotti Giuseppe, De Luca Luigi, Vassetti Raffaele, Mercante Paolo, Barzaghi Cesare, Cugerone Maurizio, Baraldi Elico, Corcioni Beniamino, Martorelli Giuseppe, Coppa Giovanni, De Lauso Michele, Mazza Francesco, Cavaliere Michele e Gaj Gio. Battista, sottocapi tecnici d'artiglieria e genio, promossi capitecnici di 2ª classe a datare, per l'anzianità e le competenze, dal 1° gennaio 1881;

Prato Giovanni, Golzio Domenico, Bissati Luigi e Ivaldi Carlo, ragionieri geometri di 1ª classe, promossi ragionieri geometri principali di 2ª classe a datare, per l'anzianità e per le competenze, dal 1° gennaio 1881:

Boffi Giovanni, Durelli Adone, Delle Piane Giuseppe, Diana Pietro, Spasiano Alberto, Nelva Giuseppe, Mestorino Pietro, Baruscotti Giovanni, Bonnin Francesco, Piva Luigi, Borzini Pietro, Giacheri Vincenzo, Rabioglio Abdone, Buondonno

Gaetano, Cerrato Luigi, Zagaria Alfonso, Rota Gio. Battista, Formosa Giuseppe, Bonelli Sebastiano, Del Monaco Vincenzo, Torazzi Leopoldo, Savini Eugenio, Cerreto Giuseppe, Mazzucchelli Giuseppe, Strumia Giacomo, Favro Giacomo, Rossi Gio. Battista, Imbellone Angelo, Maffei Alessandro, Gerbella Giacomo, Conti Adolfo, Dompè Giovanni, Banfo Carlo, Barberis Francesco, Mosca Giacomo, Gamba Carlo, Piccoli Giuseppe, Cuniberti Marco, Magliola Antonio, Valle Antonio, Satriano Vincenzo, De Vivo Carlo, Capo Vincenzo, Boragine Marco, Testa Carlo, Castronovo Domenico, Grometti Pietro, Giovannini Egberto, Laccetti Ulrico, Buttafarri Gaetano e Bruzzone Giovanni, aiutanti ragionieri geometri, promossi ragionieri geometri di 2ª classe a datare, per l'anzianità e per le competenze, dal 1° gennaio 1881.

Con R. decreto del 26 maggio 1881:

Boella Domenico, ragioniere geometra di 1ª classe, Direzione Genio Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 2 giugno 1881:

Fabiani Carlo, ragioniere di 2ª classe, Direzione territoriale d'artiglieria di Piacenza,

Cattro Giovanni, capotecnico principale di 3ª classe, Direzione di artiglieria della fonderia di Torino,

Baldo Antonio, capotecnico di 2ª classe, Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino,

Bosco Francesco, id. id. id. di Torre Annunziata,

L'anzianità nell'attuale grado e la decorrenza delle relative competenze per gl'impiegati suindicati sono stabilite a datare dal 1° gennaio 1881;

Amirante Errico, aiutante ragioniere d'artiglieria, promosso ragioniere di 2ª classe a datare, per l'anzianità e per le competenze, dal 1° febbraio 1881,

Cozzi Giuseppe, sottocapo tecnico d'artiglieria e genio, id. capotecnico id. id. id. 1° marzo 1881,

Lazzaro Nicola, ragioniere geometra principale di 2ª classe, Direzione genio Roma,

Barberis Giuseppe, id. id. id. Ancona,

Vergani Enrico, ragioniere geometra di 2ª classe, Direzione genio Milano,

L'anzianità nell'attuale grado e la decorrenza delle relative competenze per gl'impiegati suindicati sono stabilite a datare dal 1° gennaio 1881.

Con RR. decreti del 16 giugno 1881:

Borghesi cav. Filippo, maggiore generale comandante la brigata Napoli (domicilio eletto a Roma), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Maretto cav. Michele, capitano nel 42° reggimento fanteria, domicilio eletto a Pinerolo), id. id.;

Bergesio Lorenzo, tenente nel 48° reggimento fanteria (domicilio eletto a Valenza) id. id.;

Briata Emilio, tenente nel 30° reggimento fanteria (domicilio eletto a Genova), id. id.;

Scarabelli Carlo, tenente nei carabinieri Reali (legione Bologna), id. id.;

Malatesta Panfilo, tenente di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1881;

Rosset barone Giuseppe, maggiore generale a disposizione, incaricato della Direzione generale d'artiglieria e genio al Ministero della Guerra, esonerato dal sopraindicato incarico e nominato aiutante di campo generale effettivo di S. M.;

Nagle cav. Gaetano, maggior generale, membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, id. dalla carica sopraindicata, e collocato a disposizione per esercitare la carica di direttore generale d'artiglieria e genio al Ministero della Guerra;

D'Oncieu De La Batie conte Paolo, maggior generale, aiutante di campo generale effettivo di S. M., id. per compiuto quadriennio di servizio nella carica stessa, e nominato comandante la brigata Ferrara;

Menotti cav. Massimiliano, id. id., id. id. id. id. brigata Napoli;

Carava cav. Giorgio, maggiore generale, comandante la brigata Ferrara, nominato aiutante di campo gen. effettivo di S. M.;

D'Oncieu De La Batie conte Paolo, maggior generale, comandante la brigata Ferrara, nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Menotti cav. Massimiliano, id. id. Napoli, id. id.;

Costa Carlo, tenente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Basini di Mortigliengo conte Saverio, id. id. Foggia (11°), id. per motivi di famiglia;

Frescura Gio. Battista, tenente medico alla Direzione di sanità militare di Ancona, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ludovisi Romeo, tenente medico al 52° reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Roma);

Pascali Giovanni, sottotenente di complemento al 5° reggimento fanteria, nominato sottotenente medico di complemento (Id. di Napoli);

Cantù Antonio, id. id. al 62° id. id., id. id. id. (Id. di Piacenza);

Grasselli Biagio, id. id. al 44° id. id., id. id. id. (Id. di Bologna);

Viganò cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità a datare, per le competenze, dal 1° del prossimo luglio, e destinato addetto al comando del corpo;

Fucigna Giacomo, tenente (già 62° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Sossano-Barbarano (Vicenza), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Gualdi Antonio, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente in fanteria e destinato al 64° regg.

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1881:

Eandi Giovanni, Turinetti Gio. Battista, Brossa Luigi, Garetti di Ferrere conte Luigi, Garassino Giovanni, Rollero Carlo, Vergna Giuseppe, Amistà Alfonso, Grosso Carlo, Braga Alessandro, Gilberti Lodovico e Verger Francesco, ragionieri di artiglieria di 2ª classe, promossi ragionieri di 1ª classe a datare, per l'anzianità e le competenze, dal 1° gennaio 1881;

Ferrero Stefano, Colla Carlo, Boberti Giovanni, Forneri Gio. Battista, Forneris Antonio, Bongioannini Giovanni, Santi Vittorio, Martini Lorenzo e Fiora Domenico, capitecnici d'artiglieria e genio di 2ª classe, promossi capitecnici di 1ª classe a datare, per l'anzianità e le competenze, dal 1° gennaio 1881;

Riccio Camillo, ragioniere geometra principale di 2ª classe del genio militare, promosso ragioniere geometra principale di 1ª classe;

Notti Paolo, Ghigliano Domenico, Bracco Giuseppe, Testa Bernardino, Cordiviola Paolo, Crida Ubaldo, Cocco Giuseppe, Alasia Giuseppe, Giuliani Domenico, Miale Carlo, Quaglia Giuseppe, Spelta Antonio, Castellino Pietro, Saroglia Domenico, Barilli Gerolamo, Zaccati Luigi, Boella Domenico, Ottin-Pecchio Giuseppe, Destefanis Giovanni, Ravazzi Bartolomeo, Traina Antonino, Molineri Gaetano, Giordano Gio-

vanni, Calocero Domenico, Capello Giovanni, Cravero Antonio, Mussano Tommaso, Peretti Clemente, Paradisi Luigi, Violini Giovanni, Peco Mansueto e Dufaure Carlo, ragionieri geometri di 2ª classe del genio militare, promossi ragionieri geometri di 1ª classe;

De Biasi Andrea, Cara Luigi, Pasquale Gio. Battista, Artero Giacomo, Coda-Zabetta Pietro, Panero Giovanni, Gribaldo Giacomo, Guglielmotti Gustavo, Sandri Achille, Mottino Giovanni e Rodino Ottavio, assistenti locali di 2ª classe del genio militare, promossi assistenti locali di 1ª classe;

Callegari Luigi, Mannu Salvatore, Martello Gaspare, Lepre Gennaro, Mainardi Pietro, Pollastrini Salvatore, Campodonico Luigi, Bonelli Gaetano, De Chiara Carlo, Mori Lodovico, Granata Vincenzo, Marrone Pasquale, Ciampolini Giulio, Boella Assunto, Chiomio Filippo, Vaglio Antonio, Vivi Giuseppe, Giordano Nestore, Turba Giuseppe, Righetti Federico e Ottino Giuseppe, assistenti Locali di 3ª classe, promossi assistenti locali di 2ª classe;

Mazzucchelli Luigi, Coppero Carlo, Tubarchi Cesare, Rabioglio Pietro, Minutilli Torquato, Camurri Gio. Battista, Bellomo Giovanni, Bruni Matteo, Babocci Augusto, Re Carlo Alberto, Ottino Virginio, Messina Michelangelo, Robutti Angelo, Davoli Giuseppe, Anselmi Cesare, Zoni Giacomo, Sassi Felice, Bardelli Carlo, Pucci Ippolito, Salomone Francesco, Cordone Leopoldo, Lorenzani Angelo, Sacchi Mariano, Gaci-Scaletti Scaletto e Azzario Stefano, assistenti locali di 4ª classe, promossi assistenti locali di 3ª classe.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *al posto di professore ordinario alla cattedra di di diritto e procedura penale vacante presso la Scuola di Notariato in Firenze.*

A rettifica dell'Avviso di concorso in data 17 giugno 1881, inserito nel n. 145 della *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno corrente, si avvertono i concorrenti che lo stipendio annesso alla cattedra suddetta è di lire 2200, anzichè di lire 3000.

Roma, 30 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOÀ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 337639 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 154699 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Strigliano* Vincenzo di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stigliano* Vincenzo di Giovanni, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 giugno 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 205472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 22532 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Gionta Carolina, *Francesco* e Rosa di Domenico, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gionta Carolina, *Francesca* e Rosa di Domenico, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 217957 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35017 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 80, al nome di Lipparini Giuseppe fu *Gioacchino*, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lipparini Giuseppe fu *Giovanni*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAGLIARI

CONCORSO *ad un posto semigratuito di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.*

Gli esami di concorso per il posto semigratuito di Regia fondazione, vacante nel Convitto Nazionale di Cagliari, s'apriranno il 25 del mese di luglio p. v.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al n. 4997, della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il 10 del detto mese di luglio prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al numero 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai nn. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le Scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 6 giugno 1881.

Il Presidente del Consiglio scolastico: BARDARI.

Disposizioni *concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti dei Convitti Nazionali, tratte dal regolamento approvato con decreto Reale* 4 *aprile* 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle Scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria, e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Durante la discussione dell'articolo settimo del *bill* agrario nella Camera dei comuni, il signor Gladstone ha promesso un'importante concessione ai deputati irlandesi. Questi ultimi hanno addimostrato che dopo la presentazione del *bill*, un gran numero di proprietari hanno aumentato gli affitti, imponendo dei contratti a lunga scadenza ai loro affittaiuoli e minacciandoli di espulsione se si rifiutavano di firmarli. È questo, secondo i deputati stessi, un mezzo ingegnoso di eludere la futura legge. In fatti, le disposizioni del *bill* agrario che permettono agli affittaiuoli di ricorrere alla Commissione permanente contro gli aumenti degli affitti, non hanno forza retroattiva di guisa che ogni aumento fissato oggigiorno sarebbe irrevocabile se il *bill* non fosse modificato. Ora il signor Gladstone si è impegnato di introdurre nel suo progetto una disposizione che permetterà agli affittaiuoli di sottoporre alla Commissione permanente i contratti stipulati anteriormente all'applicazione della legge agraria e la Commissione permanente avrà la facoltà di ordinare l'abrogazione di questi trattati quando fossero stati imposti contro giustizia.

Questa promessa è stata accolta favorevolmente dalla Camera, ma d'altra parte ha irritato vivamente i conservatori i quali combatteranno ora la nuova legge con maggiore accanimento.

Un deputato liberale, il signor Holms, ha chiesto nella seduta del 2 luglio se il governo ha rivolto la sua attenzione ad un resoconto delle dichiarazioni fatte dal ministro del commercio di Francia, signor Tirard, in un ufficio della Camera dei deputati a proposito del progetto di proroga dei trattati di commercio. Secondo questo resoconto il signor Tirard avrebbe detto, a proposito dei negoziati relativi al trattato di commercio: " Quanto all'Inghilterra il suo governo resiste soltanto per salvare le apparenze, ma è in fondo deciso di accettare le basi proposte con delle concessioni su certi punti, di cui conosce già i limiti estremi. „

Il signor C. Dilke ha risposto in questi termini: " Non è nelle abitudini del governo di occuparsi delle dichiarazioni fatte da ministri esteri, ed ancor meno di citazioni non autorizzate, di dichiarazioni fatte nelle sedute segrete delle Commissioni parlamentari. Per quel che riguarda la dichiarazione citata dal signor Holms, dichiarazione che credo non sia stata fatta, posso dire che non ha alcun fondamento per quel che concerne l'azione del governo inglese nei suoi negoziati colla Francia. „

Lo *Standard* del 2 luglio reca un dispaccio elettrico dal Cairo, il quale assicura, sulla fede di informazioni attendibili, che il prossimo bilancio dell'Egitto darà un'eccedenza di 1,089,155 lire sterline. La somma riservata per l'ammorta-

ıento del debito unificato sarà portata ad un milione di terline.

Notizie telegrafiche che l'*Agenzia Havas* riceve da Berlino nnunziano che il conte Stolberg ha dato definitivamente la ıa dimissione da vicecancelliere. Si assicura che il posto di icecancelliere sarà soppresso. Il conte di Hatzfeld assumerà portafoglio degli esteri nel mese di ottobre, e sarà rimiazzato all'ambasciata germanica a Costantinopoli dal signor de Radowitz, presentemente ministro germanico ad tene.

Le *Hamburger Nachrichten* del 30 giugno annunziano che 14 settembre, in occasione della presenza dell'imperatore uglielmo, ad Amburgo verranno inaugurati il nuovo Osseratorio marittimo, l'edificio dell'Esposizione, l'Esposizione ıarittima e l'Esposizione d'orticoltura.

I giornali tedeschi annunziano che i lavori di fortificazione i Kiel dalla parte di terra saranno incominciati entro queto estate e spinti colla maggior alacrità. Circa 20 milioni di narchi sono pronti per questo scopo. Non solo si tratta di circondare Kiel di una linea di forti, ma si ha anche l'intenzione, pare, di rinunziare a Düppel Sonderburg come punto fortificato. I terreni che aveva quivi acquistati il fisco militare per stabilirvi delle fortificazioni sono stati offerti alla città di Sonderburg. La demolizione dei forti che vi esistevano e delle trincee di Düppel sembra prossima. Aspettavasi a lungo tempo questa decisione perchè il conte Moltke non ıttribuiva una grande importanza militare alla linea di Düppel.

Abbiamo già annunziato che furono intavolati dei negoziati per far entrare lo città di Brema nell'Unione doganale come lo fu la città d'Amburgo, ma l'annessione di Brema sembra offrire maggiori difficoltà. Le spese sono più considerevoli e la domanda del governo di Brema che l'impero s'impegni ad allargare il corso inferiore del Weser accresce le difficoltà.

Il *Rechsanzeiger* di Berlino pubblica una ordinanza impe riale in data di Ems, 25 giugno, la quale conferma ed approva l'istituzione canonica dell'abate Fleck, vescovo di Sion, *in partibus infidelium*, come coadiutore dell'arcivescovo di Metz con diritto di successione.

L'ordinanza autorizza parimenti la pubblicazione e la registrazione, secondo l'uso, della bolla del papa, in data 13 marzo, che si riferisce alla nomina del signor Fleck; soltanto l'imperatore si rifiuta di riconoscere le clausole, le formole, le espressioni del documento pontificio, le quali, secondo che dice l'ordinanza " sono contrarie alle leggi esistenti ed ai principii fondamentali del diritto ecclesiastico vigente nell'Alsazia-Lorena. „

Una tale riserva significa che se il governo fa la concessione di riconoscere il signor Fleck, esso non intende per questo di mantenere meno intatti nel modo più formale i diritti dello Stato a fronte della Chiesa.

I giornali dell'Olanda annunziano che in séguito alle elezioni il ministero Van Lynden, per assicurarsi la simpatia della Camera, ha stimato opportuno di ricomporsi sacrificando uno dei suoi membri, il signor Six, ministro dell'interno, al quale fu sostituito il già capo del gabinetto conservatore nel 1876, signor Heemskerk. Il portafoglio degli affari esteri passa dalle mani del signor Van Lynden in quelle di Van Golstein, che, a sua volta, sarà rimpiazzato, come ministro delle colonie, dal signor Van Lansberghe, già governatore generale delle Indie. Il signor Van Lynden rimane capo del gabinetto ed assume il portafoglio delle finanze. Il signor Six poi è nominato governatore della provincia di Zelanda, posto che occupava prima di essere nominato ministro dell'interno. L'attuale governatore di Zelanda, signor Van Karnebeeck otterrà un posto diplomatico.

I decreti relativi a queste nomine ed al rimpasto ministeriale saranno firmati dal re al suo ritorno dal castello di Loo, che avrà luogo fra pochi giorni.

Scrivono da Berna che il Consiglio nazionale svizzero aveva incaricato il Consiglio federale di aprire coi diversi Stati europei delle trattative affine di giungere a stabilire una legislazione uniforme sul lavoro delle fabbriche e sulla protezione delle donne e dei fanciulli.

Tale invito venne deliberato dietro una proposta del consigliere federale Frei. Ma i negoziati non sono riusciti. La Francia e la Germania risposero declinando l'invito; l'Inghilterra non rispose; l'Italia domandò spiegazioni.

Le legislazioni uniformi, osserva il corrispondente, non possono applicarsi che alle relazioni dei popoli fra loro. L'oggetto del quale qui si tratta non era di tale specie.

Scrivono da Washington, 30 giugno, che sir E. Thornton, ministro della Gran Bretagna, consegnando la vigilia di tal giorno al signor Garfield le sue lettere di richiamo, ha rammentato che le relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti sono cordialissime.

Egli ringraziò il signor Garfield della sua benevola cooperazione, e disse di sperare che essa continuerà anche verso il nuovo ambasciatore. Si rallegrò della prosperità del paese ed espresse il vivo desiderio di vedere le due nazioni unirsi sempre per assicurare il progresso della civiltà nel mondo intero.

Il presidente Garfield nella sua risposta fece l'elogio dei lunghi ed eccellenti servigi del signor Thornton. Disse che essi contribuirono potentemente ad assodare i sentimenti amichevoli che esistono fra le due nazioni, le quali con mezzi pacifici riuscirono a comporre delle serie differenze.

Il signor Garfield ha lodato lo zelo con cui sir Thornton si sforzò di radicare il principio dell'arbitrato internazionale nel diritto delle genti, stabilendo così una norma benefica per la futura condotta di tutti i governi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 4. — Il Ministro Mancini telegrafò ieri al signor Marsh, ministro degli Stati-Uniti, presentemente a Firenze, per manifestargli in nome del Governo del Re l'orrore provato per il nefando attentato, ed esprimere fervidi voti per la salvezza del presidente Garfield.

Il signor Marsh rispose al Ministro degli Affari Esteri con un

telegramma così concepito: « In nome del governo e del popolo degli Stati Uniti di America, La ringrazio del suo telegramma di simpatia oggi ricevuto, e che comunicherò al governo di Washington. »

Firenze, 4. — Per espresso incarico di S. M. il Re, il Ministro Mancini spedì al signor Marsh un telegramma esprimente i sentimenti di orrore e di indignazione di S. M., ed i voti della Maestà Sua perchè sia salva la vita del supremo magistrato della Confederazione Nord-Americana.

Suez, 3. — È partito per Massawa e Bailul, sopra un legno da guerra, Ruchdi pascià, alto funzionario egiziano, incaricato dal vicerè di procedere ad una rigorosa inchiesta ed alla punizione dei colpevoli.

Già devono trovarsi a Bailul e vi si trattengono durante l'inchiesta l'*Ettore Fieramosca* e una cannoniera inglese il *Dragon*.

Roma, 4. — È atteso in Roma il barone di Hopen, presidente della Südbahn, incaricato di sistemare le poche vertenze ancora pendenti fra il Governo italiano e questa compagnia.

Washington, 4 (ore 5 ant.). — Il bollettino dei medici annunzia che, visto il bisogno, per Garfield, di un completo riposo, essi non visiteranno la ferita prima delle 7 ant.

Roma, 4. — Oggi fu firmata dagli onorevoli Baccarini e Magliani, rappresentanti lo Stato, e senatore Lampertico, deputato Toaldi, avvocato Piazzá, rappresentanti le provincie di Padova, Treviso e Vicenza, la convenzione pel riscatto delle linee consorziali Padova-Bassano, Vicenza-Treviso e ferrovia provinciale Vicenza-Thiene-Schio.

L'onorevole Baccarini presenterà alla Camera la detta convenzione prima della proroga dei lavori parlamentari.

Parigi, 4. — Il *Journal des Débats*, il quale d'ordinario s'ispira alle vedute di alcuni economisti e banchieri non favorevoli al prestito italiano, ha un articolo nel quale combatte il prestito stesso. Il *Journal des Débats* dice che la sola politica estera di questo affare è la questione monetaria. Crede che se il prestito fosse ritardato e pagabile, come al solito nei paesi della lega latina, in oro od in argento, se il governo italiano rinunciasse all'idea di sequestrare 400 milioni in oro, i capitali francesi non mancherebbero oggi come sono mancati nelle epoche precedenti.

Contrariamente a questo articolo dei *Débats* è assicurato che il prestito italiano non peserà sul mercato monetario francese, nè potrà portare alcuna perturbazione alle condizioni monetarie generali.

Parigi 4. — Da notizie di Costantinopoli in data del 3, risulta che la Porta dichiara di non avere intenzioni ostili alla Francia e di spedire truppe a Tripoli unicamente per mantenervi l'ordine.

Tunisi, 4. — Iersera, a Manuba, un capitano di artiglieria francese fu ucciso con un colpo di fucile mentre era seduto con altri ufficiali alla porta di un caffè.

Una pattuglia spedita alla ricerca dell'assassino uccise un arabo.

Si fecero parecchi arresti.

Lo sceick di Manuba consegnò tre ostaggi ai francesi.

Cagliari, 4. — Il console di Francia ringraziò ufficialmente le autorità del loro concorso per la protezione dei francesi.

Firenze, 4. — Al telegramma speditogli dal Ministro Mancini, per volere e in nome di S. M. il Re, rispose il sig. Marsh nei seguenti termini:

« Nel nome del governo e popolo degli Stati Uniti d'America ringraziò S. M. delle parole commoventi, con cui si è degnata di esprimere, per mezzo del telegramma suo, i suoi nobili sentimenti di indegnazione per il nefando attentato contro la vita del nostro Magistrato Supremo, e di simpatia per la nostra patria, e la prego di voler farsi presso Sua Maestà l'interprete della nostra profonda riconoscenza per quei sentimenti generosi — firmato: Marsh. »

Washington, 4. — Lo stato di Garfield è stazionario.

Parigi, 4. — Il Senato, ad onta dell'opposizione fattavi da Ferry, presidente del Consiglio, approvò con 139 voti contro 126 l'emendamento di Giulio Simon che introduce nel programma dell'insegnamento i doveri verso Dio e verso la Patria.

Una nota dell'ambasciata ottomana a Parigi protesta contro la responsabilità attribuita alla Porta nei torbidi di Sfax. Soggiunge che i provvedimenti che la Porta credette dover prendere nel vilayet di Tripoli sono puramente amministrativi e locali e non tendono che ad assicurare l'ordine interno.

Parigi, 4. — *Conferenza monetaria*. — Magnin esprime ai delegati americani la riprovazione generale per l'attentato di Washington.

Dumas spiega la necessità dell'introduzione del rapporto legale del 15 1/2 fra l'oro e l'argento. Il discorso di Dumas è calorosamente applaudito; i delegati vanno a stringergli la mano.

Schrant, delegato tedesco, approva parecchie delle conclusioni di Dumas.

I delegati olandesi dichiarano che l'introduzione del doppio tipo sarebbe un rimedio alle oscillazioni ed al ribasso dell'argento, oscillazioni e ribasso che costituiscono un male considerabile.

Freemantle, delegato inglese, comunicherà nella prossima seduta le dichiarazioni del governo inglese.

Credesi che la Conferenza terminerà i suoi lavori entro questa settimana.

La Conferenza radunasi mercoledì.

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel* annunzia che il generale Saussier fu nominato comandante del 19° corpo d'esercito (Algeri), sostituendo il generale Osmond posto in disponibilità; il generale Decourey, comandante del corpo di Nancy, fu nominato comandante nel 6° corpo (Châlons-sur-Marne), al posto di Saussier; il generale Delebecque fu nominato comandante ad Oran, invece di Cerez, posto in disponibilità.

Bruxelles, 5. — Iersera ebbe luogo una grande dimostrazione popolare in favore dell'estensione del suffragio.

Parecchie migliaia di manifestanti percorsero le principali vie e sfilarono davanti ai ministeri.

Londra, 4. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara che l'Inghilterra non ha l'intenzione di appoggiare il progetto di una Conferenza sulla questione tunisina.

New-York, 4. — Il *New-York Herald* ha ricevuto il seguente dispaccio in data delle 2 pom.:

« Il dott. Agnen crede che vi sia speranza di guarigione. Le reni e gli intestini sono intatti. Lo stomaco ritiene gli alimenti. Garfield riprende gradatamente le sue forze. »

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. avviso *Esploratore* è stato armato il 3 corrente, a Napoli, al comando del capitano di fregata Tupputi cav. Filippo.

Terremoto. — La notte del 3 luglio a Udine fu avvertita una forte scossa di terremoto, preceduta da forte rombo, e s'intese anche a Tolmezzo, ove spaventò assai quella popolazione, quantunque non recasse nessun danno.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 12 al 22 giugno ultimo scorso transitarono i Dardanelli 68 bastimenti, così diretti:

Sedici per Marsiglia, 16 per Gibilterra, 13 per Malta, 4 per Dunkerque, 2 per Anversa, 1 per Venezia, 4 per l'Inghilterra, 1 per Malaga, 1 per Liverpool, 1 per Amburgo, 1 per Rotterdam, 1 per Lisbona, 1 per Smirne, 1 per Hâvre, 1 per Amsterdam, 1 per Schiedam, 1 per Cette, 1 per Genova.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di maggio decorso:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 14 di cui non si ebbero più notizie, furono 111, vale a dire: 48 inglesi, 20 americane, 11 francesi, 7 norvegiane, 6 tedesche, 5 italiane, 3 greche, 8 olandesi, 2 austriache, 2 portoghesi e 2 spagnuole.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 16, cioè: 11 inglesi, 3 americane, 1 spagnuola ed 1 svedese.

L'incendio d'Iserablo. — I viaggiatori che attraversano il Vallese possono vedere sopra a Saxon, in cima ad una montagna quasi inaccessibile, un gran villaggio che fa parte del circondario di Martigny, che nomasi Iserablo, e che conta un migliaio di abitanti assai agiati, agricoltori e piccoli possidenti che vivono a 1500 metri sopra il livello del mare, e che, per una parte della stagione invernale, si trovano segregati dal resto del mondo.

Venerdì passato, scrive il *Journal des Débats* del 28 giugno, un fulmine cadde sul villaggio d'Iserablo ed incendiò una casa di legno, poi, per mancanza d'acqua e di soccorsi, il fuoco si estese a tutto quanto il villaggio.

L'incendio di Oswiecim. — Leggiamo nella *Deutsche Zeitung* di Vienna che il 25 giugno la città di Oswiecim, in Gallizia, fu devastata da un incendio che, essendo favorito da un vento gagliardo, distrusse la chiesa e metà di quella città, la cui popolazione è costernata.

Decessi. — L'*Unità Cattolica* annunzia che nella notte del 1° luglio cessò di vivere S. E. monsignor Carlo Luigi Savio, vescovo di Asti, in età di 69 anni. Monsignor Savio era nato in Cuneo, ed era vescovo da 14 anni.

— A Treviso è morto Luigi Rigoni, uno dei *Mille* di Marsala.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XI.

V'ha una galleria dove la gran massa dei visitatori osserva gli oggetti *en passant*. E probabilmente perchè si tratta di oggetti che riguardano industrie sottili, industrie difficili, industrie che chiamano in loro soccorso il più gran talento di precisione, i più severi accorgimenti della scienza, i più recenti trovati della fisica e della chimica. Sono prodotti di cui non si aveva idea, o ben scarsa, in Italia anni addietro. Sono apparati telegrafici, assortimenti di campanelli elettrici, meccanismi con cui colgonsi al volo e si fissano stabilmente sulla carta le inspirazioni del genio musicale, con cui si ottiene l'istantanea registrazione di votazioni di assemblee; sono costruzioni di strumenti astronomici e geodetici, prodotti di manifatture novelle, cannocchiali astronomici, microscopici di campagna e di teatro, campioni di obbiettive fotografiche, di obbiettive acromatiche, polioptometri, telemetri per l'artiglieria di costa, strumenti per la celerimensura, per la misura dei liquidi, per segnare la pendenza delle strade, modelli e piani dell'ingegneria idraulica, oggetti di misurazione per la bachicoltura, orologi a nuovo sistema, istrumenti d'assaggio per enologia e caseificio, istrumenti per controllo di liquidi, bilancie e stadere, tramoggie per misurazione di cereali compassi, pile, motori, apparati a luce elettrica, sonerie e altri cento oggetti; sono modelli di crematoi, saggi di cadaveri e di pezzi anatomici ridotti a consistenza lapidea, apparecchi e strumenti per chirurgia, disegni e piani di opere importanti già eseguite o da eseguirsi in Italia, sistemi di costruzioni interessanti a conoscersi, modi di funzionare delle opere stesse, e più che la parte estetica delle costruzioni, le disposizioni interne di queste onde farsi un'idea del come esse soddisfano agli scopi cui sono destinate.

È una parte della Mostra cotesta che, ripeto, esige un'attenzione scrupolosa. Qui è proprio la scienza che spiega le sue pompe severe e celebra le sue vittorie non meschine.

La Mostra chirurgica, per dire la verità, non è quale ci aspettavamo; grandi novità mancano, e se il tutto è pregevole, nei particolari non c'è da trattenersi molto. Però anche qui si rafforza la convinzione che pei ferri chirurgici non abbiamo da invidiar nulla allo straniero. Taluni sono fabbricati meglio in Italia che altrove. E lo dimostra anche una relativa esportazione.

Le fabbriche nazionali, specie milanesi e toscane, sanno dare strumenti di precisione che, anni addietro, non si speravano neppure.

E gli oggetti d'ottica? Si pensi che le fabbriche estere, specie francesi, avevano finora il primato, anche fra noi, per gli oggetti di ottica. Fabbricate con precisione ed eleganza grandissime, sono le *lunetterie* francesi, fuor di dubbio; ma osservando un gruppo della Mostra milanese dove sono esposti fassamani d'oro, d'argento, di alluminio, di tartaruga, di madreperla, d'avorio, egregiamente incisi, d'un sol pezzo e senza saldature, dove figurano *pince-nez* legati in oro, argento, acciaio, tartaruga, c'è da consolarsi d'un progresso, che anche qui accenna a un'emancipazione dall'estero.

La società italiana d'igiene ha esposto oggetti meritevoli di menzione. A parte gli opuscoli e i disegni, quella raccolta di scarpe militari, di zaini igienici per soldati, per alpinisti, per allievi, è curiosissima.

Ciò che ha esposto il Lombroso, del quale sono noti e l'ingegno filantropico ed i larghi studi sulla pellagra, vorrebbe un cenno più diffuso, ma siccome ci accadrà di dover ritornare su questo nome e su questo problema della pellagra quando saremo nella galleria alimentare, davanti al pane-carne, così ora ci limitiamo a dire che quell'esposizione di farina del *mais* guasto e di pane del *mais* sano, con cui si avrebbe a stabilire criteri eziologici sicuri intorno alla terribile malattia che flagella talune plebi campagnuole, non deve passare inosservata.

Le due officine milanesi, il tecnomasio e la filotecnica, occupano degnamente un largo spazio. Sono strumenti, la maggior parte, che porgono idea d'una manifattura nuova per l'Italia, e a benefizio di geografi, di ingegneri, di astronomi, di navigatori. Ricca la raccolta dei cannocchiali astronomici, pei quali il Salmoiraghi, fabbricatore, ebbe già il premio dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, fondazione Brambilla.

E avrai altra testimonianza dei progressi della meccanica di precisione in Italia, nel liquidimetro a sifone mobile intermittente e nel pesatore idraulico, d'un bravo ingegnere milanese, nello stesso nuovo misuratore e bilancia per la seta, presentato da un operaio della Società Archimede di mutuo soccorso in Milano.

Modelli di crematoi ci avvertono quasi che entriamo in un salottino dove cadaveri conservati e viscere umani e sostanze organiche pietrificate e prodotti geologici formano, per così dire, l'apoteosi del compianto professor Gorini. Certo, in cotesto salottino il genio dello scienziato lodigiano si manifesta in tutta la sua pienezza. Quei lavori costruiti con visceri e che paion proprio di pietra, quel rospo e quel serpe pietrificati e che si direbbero ancor vivi; quel cadavere di contadino, morto da cachessia palustre, egregiamente conservato; il volto aguzzo e i capelli di quel cadaverino, che pare messo lì, oltre che a dimostrare la valentia del professore e l'eccellenza del suo processo di conservazione e di pietrificazione, a confutazione della paternità putativa di Adamo ed Eva e ad illustrazione delle mortificanti teorie darwiniane, tutto questo, fuor di dubbio, è sommamente interessante a vedersi e a toccarsi. Però, ci si permetterà di osservare che i meriti del Gorini sono posti a duro cimento dal contrasto di quella vetrina dove il dottor Marini espone i suoi saggi di pietrificazione. Si badi a quelle mani, a quei piedi, a quei visceri ridotti a consistenza lapidea e a morbidezza lucente e attraente dallo scienziato sardo, e poi discorreremo.

Alla Mostra dei modelli e disegni di costruzioni private e di lavori pubblici e dei servizi tecnici dei municipi e delle provincie, bisognerebbe consacrare due o tre lunghi articoli. Ma cercheremo di sbrigarci alla meglio. I modelli di tettoie e di ponti, strumenti relativi ai servizi tecnici cittadini, progetti per canali, per sistemazione di fiumi, per derivazione d'acque, per fognature, per stabilimenti idroterapici, per bonifiche e prosciugamenti di piani sulla carta o in plastica di lavori cospicui ce n'ha fin troppi.

Il modello della brillatura di riso, venuto da Treviso, è oggetto di legittima curiosità. Vi scorgi abilità e precisione di meccanico consumato. Dai vetri delle finestrette scorgi tutto l'interno dello stabilimento, con le motrici, le macchine di lavoro, le carrucole, le trasmissioni. L'opificio industriale è separato dall'officina di servizio propriamente detta: un semplice meccanismo d'orologeria mette in moto tutte le parti dello stabilimento.

Anche il modello dello stabilimento principale dei *tramways* fuori di Porta Venezia a Milano è eseguito in modo inappuntabile.

La Società anonima della ferrovia funicolare del Vesuvio ha un modello, eseguito dall'ingegnere in capo della linea, che attira l'attenzione di tutti.

L'Associazione medica italiana nell'ultima Esposizione di Genova premiava l'opera dell'ingegnere Anderloni, lo stabilimento balneo-sanitario tra Roma e Tivoli. Permettete che, giovandomi del bellissimo modello dell'edificio esposto a Milano, ne dica due parole. Di già è un titolo alla benemerenza dei cultori dell'arte salutare quello acquistatosi dalla società costruttrice. Credo che ben poche acque minerali solforose possano competere per efficacia terapeutica a quelle acque Albule famose ne' bei tempi in cui da Roma a Tivoli erano giardini e ville ed ozi illustri. I responsi della Sibilla Tiburtina e i canoni della sapienza galenica troviamo associati a queste acque solfurate calcaree, per la salute che ne ritrassero taluni Cesari, chiamate anche *Santissime*. Il volume del liquido benefattore, in ogni stagione, è enorme, calcolasi a 5000 litri per minuto secondo — talchè nè Gréoulx, nè Saint-Honoré, nè Aix-la-Chapelle, nè Digue possono resistere al paragone. E faceva pena davvero veder come, malgrado tanta abbondanza e bontà di acqua medicatrice, il concorso alle Albule fosse scarso, e giustificato altresì, diciamolo pure, per la mancanza d'un capace edifizio, pel difetto di mezzi agevoli di comunicazione, pel sito non rallegrato da verdi alberi, ma in mezzo a pianura desolata, quando non flagellata da febbri.

Oggi che dalla capitale a Tivoli il viaggio è agevolato dal *tram* a vapore; oggi che sui rottami del vecchio edifizio, non sufficiente ai bisogni, non rispondente affatto alle esigenze della scienza e dell'industria, sorge alle acque Albule un vero stabilimento di prim'ordine; oggi che l'emissario che parte dal lago della Solfatara per immettersi nell'Aniene, attraversa non solo un nuovo e più superbo stabilimento, ma trova altresì giardini e ombrie e frequentatori in un ambiente più puro e più moderno, oggi, ripetiamo, il concorso alle acque raddoppierà sicuramente, e l'antico splendore di quelle potrà forse rinnovarsi. Sarebbe un nuovo benefizio per Roma.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	27,7	16,9
Domodossola	caliginoso	—	28,0	21,0
Milano........	sereno	—	32,2	22,0
Venezia	tutto coperto	calmo	28,5	22,1
Torino........	sereno	—	31,0	21,1
Parma........	sereno	—	31,0	21,3
Modena.......	nebbioso	—	29,8	17,6
Genova.......	sereno	calmo	25,7	20,2
Pesaro........	1[2 coperto	calmo	26,3	18,6
P. Maurizio..	sereno	tranquillo	26,6	19,8
Firenze.......	sereno	—	32,5	18,8
Urbino........	1[4 coperto	—	25,9	20,1
Ancona.......	sereno	calmo	28,0	21,3
Livorno	caliginoso	calmo	27,3	18,8
C. di Castello	sereno	—	30,3	14,2
Camerino	1[4 coperto	—	27,1	18,5
Aquila........	1[2 coperto	—	29,9	17,5
Roma	1[2 velato	—	31,2	17,5
Foggia........	1[2 coperto	—	28,1	18,7
Napoli........	3[4 coperto	calmo	28,6	19,8
Potenza	1[4 coperto	—	24,5	14,8
Lecce	1[4 coperto	—	27,4	18,7
Cosenza	1[2 coperto	—	28,6	15,5
Cagliari	sereno	calmo	31,0	21,0
Catanzaro ...	1[2 coperto	—	24,0	17,2
Reggio Cal...	3[4 coperto	mosso	25,0	20,4
Palermo......	1[4 coperto	calmo	28,9	16,8
Caltanissetta	sereno	—	27,7	18,0
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	1[4 coperto	legg. mosso	27,7	20,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 4 luglio 1881.

Pressione piuttosto bassa (751) sulla Svezia, intorno a 770 sulla Baviera, Svizzera e Francia settentrionale.

In Italia barometro leggermente salito. Pressioni: 767 Italia superiore; 766 Lesina, Roma, Siracusa; 764 Lecce.

Cielo misto. Alte correnti del 4° quadrante. Venti sempre freschi o forti di maestro in Terra d'Otranto, generalmente deboli altrove. Temperatura aumentata. Mare agitato a Brindisi e Palascia.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,7	765,9	765,5	766,2
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	32,0	31,1	25,2
Umidità relativa...	66	35	37	60
Umidità assoluta...	12,59	12,44	12,29	14,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WSW. 0	SW. 14	Calma
Stato del cielo......	6. veli	10. quasi coperto legg.	7. veli	2. strati nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,0 C. = 25,6 R. | Minimo = 17,5 C. = 14,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 85	89 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	94 80	94 70	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° giugno 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »*
Banca Generale	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	660 50	660 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1881	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	937 »*
Società Immobiliare	»	500 »	500 »	501 »	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	630 »	628 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	924 »	923 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	558 »*
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	960 »	950 »	960 »	950 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	481 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	480 »	480 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	99 15	98 90	—
Lione	90			
Londra	90	25 13	25 08	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 10	20 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° semestre 1881) 92 35, 30 fine.
Parigi *chèques* 100 07 1/2.
Banca Generale 660 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 924, 23 50 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 950 cont. e fine.
* Ex-cupone.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco generale delle occupazioni dei terreni necessari per l'esezione dei lavori della strada obbligatoria detta *dei Tre Camini*, dall'abitato l comune di Soriano alla provinciale Ortana, inscritto nell'elenco delle ade obbligatorie del detto comune, compilato dall'ufficio del Genio civile, endo il suddetto comune sotto esecuzione, a tutti gli effetti della legge lla viabilità 30 agosto 1868, n. 4613;

Veduti i processi verbali di perizia delle indennità a pagarsi pei suddetti rreni, dai quali risulta dell'accettazione delle indennità offerte fatta dai oprietari;

Veduto il decreto prefettizio, con cui, approvandosi il progetto della sudtta strada, la costruzione della medesima venne dichiarata opera di pubica utilità ai termini dell'art. 11 della legge succitata, a tutti gli effetti della del 25 giugno 1865;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Soriano in data 10 marzo 81, con la quale determinò giovarsi della facoltà consentita dal citato artilo 11 della surripetuta legge, e cioè di pagare entro un decennio il prezzo i terreni da occuparsi, corrispondendo intanto l'annuo interesse del 5 0/0 il prezzo stesso;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Municipio di Soriano nel Cimino, e per esso il Genio civile, è aurizzato ad occupare immediatamente i terreni descritti nell'elenco che fa guito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto a cura e spese del Municipio suddetto sarà sotposto alla registrazione presso l'ufficio di registro del Demanio e tasse, indi isso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi, comunicato in copia alla azzetta *Ufficiale* per esservi inserito, notificato ai proprietari dei terreni ocpati, trascritto all'ufficio delle ipoteche, e presentato all'Agenzia delle imte dirette e del catasto, per la voltura in testa al comune dei terreni occpati.

Art. 3. Decorsi i 30 giorni per l'iscrizione dei diritti degli aventi diritto sul ezzo dei terreni descritti nel seguente elenco, e dentro il decennio, di cui articolo 11 della suddetta legge 30 agosto 1868, sarà pagato ai proprietari ripetuto prezzo.

Elenco dei terreni da occuparsi in forza del presente decreto.

. Terreno castagnato, m. q. 981, vocabolo Pian di Ciciliano o Valleleva, nuro di mappa 531 e numero 1314, sez. 3ª, confinanti Strozzi Luigi, comunità Fanano Violante, di proprietà del signor Catalani Giuseppe fu Francesco, miciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 150.

. Terreni, m. q. 18000, vocabolo Fornacchie, Pian di Ciciliano e San Vastino, confinanti colla strada Vecchia e coi beni Buratti, Patti Nicolani e l'ex-Convento di Gradi, distinti in catasto coi numeri 1019, 1018, sez. 3ª, e 1760, 1761, 1762, 1798, 1799 e 2088, sez. 1ª, di proprietà della comunità di riano nel Cimino, amministrati dal signor Battistoni Giuseppe fu Domenico, miciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 1427.

. Terreno castagnato, olivato, m. q. 2464, vocabolo Costa della Bufola, nuri 327, 328, 1256, sez. 3ª, confinanti Pennazzi Francesco, Reali Onofrio e rada della Costa della Bufola, di proprietà del signor Catalani Giuseppe aria fu Francesco, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 818 25.

4. Terreno seminativo, olivato e vitato, m. q. 1400, vocabolo Sant'Angelo, meri 947, 2026, 2027, sez. 1ª, confinanti la strada di Sant'Angelo, quella ostantino, Gregori Pietro e Ranucci Alessandro, di proprietà del Conseratorio delle Orfane in Soriano, amministrato dalla Congregazione di carità esieduta dal signor Pietro Gregori fu Luigi, domiciliato in Soriano, della dennità totale di lire 445 50.

5. Terreno cespugliato, m. q. 480, vocabolo Pian di Celiano, n. 516, sez. 3ª, onfinanti il fosso, la comunità di Soriano e la Confraternita del Sagramento, i proprietà della Confraternita di Sant'Eutizio in Soriano, amministrato da ranchi Angelo fu Felice, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 24.

6. Terreno castagnato, m. q. 600, vocabolo Pian di Celiano, n. 527, sez. 3ª, onfinanti la Confraternita di Sant'Eutizio, la comunità e Perugini Filippo, i proprietà della Confraternita del Sagramento in Soriano, amministrato da Giucciarelli Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di ire 30.

7. Terreno castagnato, vitato, ecc., m. q. 2283, vocabolo Sant'Angelo, Pian il Celiano, confinanti Panunzi sorelle, il fosso del Bagno, Gregori Pietro, la strada della Fornacchie, la comunità di Soriano, salvi numeri 378, 379, 304, di proprietà del signor Giuseppe Maria Catalani fu Francesco, domiciliato in Soriano, dell'indennità totale di lire 650.

8. Terreno seminativo, m. q. 510, vocabolo Santa Caterina, Boccafatta, numero 1725, confinanti Reali Onofrio, Micci Giustino in Curti e strada della Costa della Bufola, di proprietà di Croce Luigi, domiciliato in Roma, pel Beneficio dell'Incoronazione, dell'indennità totale di lire 61 90.

9. Terreno castagnato, m. q. 6500, vocabolo Recinto, numeri 947, 977, 1832, 1731, 2041, sez. 1ª, confinanti De Gentili Luigi conte Francesco, comunità di Soriano, strada di Sant'Egidio, di proprietà di Chigi principe don Mario fu Sigismondo, domiciliato in Roma, dell'indennità totale di lire 1253 32.

10. Terreno castagnato, m. q. 337 50, contrada Boccafatta o Bandita, sotto il n. 2040, sez. 1ª, confinanti Micci D. Agostino, Chigi, di proprietà di De Gentili Lenzi conte Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Viterbo, dell'indennità totale di lire 61 86.

11. Terreno cespugliato, m. q. 800, vocabolo Femminamorta, confinanti Mattia, Petti Francesco, comune di Soriano e territorio di Vitorchiano, di proprietà del Demanio dello Stato, già Convento dei Domenicani in Gradi, e per esso il signor intendente di finanza, dell'indennità totale di lire 80.

12. Terreno castagnato, m. q. 1560, vocabolo Pian di Celiano, confinanti Pannucci Eutizio, Fanano Felice e la comunità, numeri 1014, 1015, 1016, di proprietà di Fanano Margherita fu Bernardino, domiciliata a Soriano, dell'indennità totale di lire 245 20.

13. Terreno castagnato, m. q. 1200, vocabolo Pian di Celiano, nn. 421, 422, sez. 3ª, sez. 13, confinanti Catalani Giuseppe e comunità e Felici fratelli, di proprietà di Fanano Violante in Capaccini Giacinto fu Domenico, domiciliato in Soriano, dell'indennità totale di lire 252.

14. Terreno castagnato, m. q. 1280, vocabolo Pian di Celiano, confinante Perugini Angelo, numeri 552, 553, sez. 3ª, vocabolo suddetto, confinanti Perugini Angelo, comunità e Pannucci Eutizio, n. 555, di proprietà di Fanano Felice fu Niccola, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 138 80.

15. Terreno pascolivo e cespugliato, m. q. 720, vocabolo Pian di Celiano, n. 423, sez. 3ª, confinanti Fanano Violante, comunità, fosso, di proprietà di Felici Antonio, Vincenzo, Domenico, Maddalena, Margherita e Barbara fu Giuseppe, domiciliati a Soriano, dell'indennità totale di lire 56.

16. Terreno querciato, castagnato ed olivato, m. q. 3606, vocabolo Sant'Angelo, numeri 371, 372, 373, 374, 375, 377 della sez. 3ª, confinanti Catalani Giuseppe, fosso del Bagno, strada della Fornacchie, Conservatorio delle orfane, di proprietà di Pietro Gregori fu Luigi, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 1026 46.

17. Terreno seminativo, m. q. 1440, vocabolo Sant'Angelo, numeri 445, 1473, 1481, 1482, confinanti Storri Luigi, Panunzi fratelli e Oliani Bernardino, di proprietà di Micci Eutizio e Teresa fu Angelo, domiciliati a Soriano, della indennità totale di lire 184 15.

18. Terreno castagnato, m. q. 1178, vocabolo Sant'Angelo, numeri 950, 951, 2030, 2031, 2399, confinanti Gregori Pietro, Ranucci Alessandro e la strada, di proprietà di Micci prete Agostino fu Angelo, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 58 90.

19. Terreno seminativo, m. q. 634 50, vocabolo Costa della Bufola, nn. 953, 954, confinanti fratelli Pallotta, la strada della Costa della Bufola, Pagnucci Eutizio e Pennazzi Francesco, di proprietà di Mencacci Serafina vedova Fontana fu Luigi, domiciliata a Soriano, dell'indennità totale di lire 237 83.

20. Terreno seminativo e castagnato, m. q. 390, vocabolo Sant'Angelo numeri 950, 951, 2030, 2031, 2399, confinanti Gregori Pietro, Ranucci Alessandro e la strada, di proprietà di Orefici Giuseppe fu Eutiziangelo, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 72 30.

21. Terreno seminativo, m. q. 1720, vocabolo Costa della Bufola o Poggio Scialoni, numeri 930, 941, 943, 952, 2022, sez. 1ª, confinanti Orefici Giuseppe, strada, fosso e Mencacci, di proprietà di Pallotta Lorenzo, Niccola ed Angelo fu Luigi, domiciliati a Soriano, dell'indennità totale di lire 646 50.

22. Terreno castagnato, m. q. 1052 10, vocabolo Pian di Celiano, confinanti la comunità, Fanano Felice, Fanano Margherita, n. 1006, sez. 3ª, di proprietà di Pannucci Rosa di Eutizio, moglie di Fanano Felice, domiciliata a Soriano, dell'indennità totale di lire 148 02.

23. Terreno castagnato, m. q. 784, vocabolo Pian di Celiano, confinanti la comunità, Fanano Felice, Fanano Margherita, numeri 546, 551, sez. 3ª, di proprietà di Perugini Angelo fu Antonio, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 109 38.

24. Terreno castagnato, m. q. 1146, vocabolo Pian di Celiano, numeri 443, 444, 445, sez. 3ª, confinanti Fanano Felice e Confraternita del Sagramento, di proprietà di Perugini Filippo di Angelo, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 173 12.

25. Terreno castagnato, vocabolo Costa della Bufola, numeri 329, 330, 331, 333, 1257, sez. ..., confinanti Ranucci fratelli, Catalani, strada della Costa della Bufola, di proprietà di Pennazzi Francesco fu Lorenzo, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 430 63.

26. Terreno seminativo, m. q. 488, vocabolo Sant'Angelo e Pian di Celiano, confinanti Micci fratelli, Catalani Giuseppe, salvi ecc., distinti in mappa numeri 1472, 1480, di proprietà di Panunzi Albina e sorelle di Giuseppe, domiciliate in Soriano, dell'indennità totale di lire 60 25.

27. Atterramento di piante, in vocabolo Costa della Bufola, numeri 939, 941, 943, 952, 2023, sez. 1ª, confinanti Orefici e fosso Mancacci, di proprietà di Pallotta Nicola ed altri fu Luigi, domiciliati a Soriano, dell'indennità totale di lire 54.

28. Terreno castagnato, m. q. 344, vocabolo Sant'Angelo, n. 918, sez. 1ª, confinanti la strada Vecchia, Orefici Giuseppe e Gregori Pietro e Conservatorio delle Orfane, di proprietà di Ranucci Alessandro fu Lorenzo, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 59 80.

29. Terreno prativo olivato, m. q. 225, vocabolo Sant'Angelo sez. 3ª, n. 1175, confinanti la strada, Argia Giovanni, Catalani Giuseppe e Pennazzi Francesco, di proprietà di Ranucci Francesco e fratelli Felice, Luigi di Alessandro, domiciliati a Soriano, dell'indennità totale di lire 163 75.

30. Terreno seminativo, m. q. 1880, vocabolo Santa Caterina o Boccafatta, numeri 1728, 2079, confinanti Catalani Giuseppe, Croce Eutizio e la strada, di proprietà di Reali Onofrio fu Innocenzo, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 1229 70.

31. Terreno seminativo, m. q. 623, vocabolo Santa Caterina, Valle Leva, numeri 532, 534, sez. 3ª, confinanti Pian di Miglio Romolo, Micci Eutizio, comunità e Catalani Giuseppe, di proprietà di Storri Luigi fu Terenio, domiciliato a Soriano, dell'indennità totale di lire 76 55.

Roma, li 25 maggio 1881.

Il Prefetto: GRAVINA.

Registrato a Viterbo il 13 giugno 1881, al n. 783, fog. 99, vol. 14, atti privati. Ricevuto lira una e cent. venti.

8535

Il Ricevitore: CUCCINI.

N. 162.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 21 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Milano, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ponte San Pietro-Seregno, compreso fra Seregno ed il fiume Lambro, della lunghezza di metri 6461 81, *in provincia di Milano, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 186,935.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 aprile 1881, ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 28 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 9500 ed in L. 19,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 giugno 1881.

3493 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 70, nel comune di Livorno Vercellese, con l'aggio medio annuale di lire 2104.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato, ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1560, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 21 giugno 1881.

3549 *Il Direttore*: ALCOZER.

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno otto luglio corrente si procederà nella sala del Municipio di Caltanissetta, ed innanzi il Regio delegato straordinario, o di chi ne farà le veci, col sistema dell'estinzione della candela vergine, agli incanti per l'appalto dei lavori di completamento della galleria nella sella dell'ex-feudo Geraci, in territorio di Castrogiovanni, onde dar passaggio alle due condutture in tubi di ghisa per le acque delle sorgenti dell'Oro o Grande, Garbinello in Geracello e Tesoro in Geraci, e ciò tanto in base alla relazione compilata dalla Commissione tecnica all'uopo nominata dalla Giunta municipale con deliberazioni del 14 e 18 marzo 1881, che alle condizioni speciali trascritte nella deliberazione 5 maggio 1881, debitamente vistata dalla Regia Prefettura a 12 maggio 1881, oltre quelle contenute nel capitolato di oneri dell'appalto principale, per la somma di lire 50,000.

I capitoli e le condizioni, ed il progetto stesso con la descrizione delle opere suppletorie, nonchè la relazione all'uopo redatta dalla Commissione tecnica suddetta, sono ostensibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria del Municipio.

I detti lavori dovranno essere ultimati entro il termine di mesi quattro dal dì dell'ordinativo scritto per metter mano ai lavori, ai termini dell'art. 2° delle condizioni trascritte nella deliberazione suddetta 5 maggio 1881, che formerà parte integrale dell'atto di aggiudicazione.

Qualora l'impresa darà terminati i lavori suddetti prima del termine sopra fissato, l'Amministrazione municipale pagherà alla detta impresa un premio di lire 2000; ed al contrario perderà l'impresa le lire 5000 che depositerà per cauzione se non ultimerà i lavori sotto il termine di obbligo sopra fissato.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire nel giorno ed ora sopra indicati, nella sala di questo Municipio destinata per gl'incanti, per fare i suoi partiti in diminuzione alla somma di lire 50,000, ed indi si procederà al deliberamento dei lavori anzidetti in favore dell'ultimo e migliore offerente, osservate le norme prescritte dal capo 3, titolo 2° del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno essere fatte di un tanto per cento di ribasso sul prezzo complessivo delle opere, e non saranno accettate quelle sotto condizione, o modificative del capitolato.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo in attività di servizio.

Sarà inoltre obbligo degli aspiranti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 5000 in numerario, od in biglietti bancari, da servire per cauzione a guarentigia dell'asta, da conservarsi nella Cassa dell'Amministrazione municipale, e che come multa verrebbe a perdersi dall'impresa qualora questa non eseguisse i lavori entro il termine suddetto di mesi quattro.

Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che resterà nelle mani dell'Amministrazione.

Entro giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva avrà luogo la stipulazione del contratto di appalto, all'atto della quale la detta cauzione di già prestata in lire 5000 passerà a cauzione diffinitiva, che sarà depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a senso delle vigenti disposizioni.

Qualora entro il termine fissato per la stipulazione del contratto pel fatto del deliberatario, per qualsiasi causa da esso dipendente, la stipulazione non potesse aver luogo nel giorno prestabilito, egli perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque, i quali scadranno col mezzodì del giorno 18 luglio 1881.

Caltanissetta, il 1° luglio 1881.

Il Regio Delegato straordinario: COLOMBO.

3545 *Il Segretario capo del Municipio*: B. PUNTURO.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 300 nel comune di Langhirano, con l'aggio medio annuale di lire 847 13.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi esclusivamente ai ricevitori, ai reggenti e commessi dei Banchi di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 600, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 21 giugno 1881.

3548 *Il Direttore*: ALCOZER.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 luglio 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, num. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori di sistemazione di locali nel fabbricato del laboratorio pirotecnico in Torino, ad uso della Direzione territoriale d'artiglieria, ascendenti a lire 88,000, *da eseguirsi nel termine di giorni duecentocinquanta.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 6 agosto 1881.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 9000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 21 luglio 1881 fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto dalle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 5 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3511

SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI

Convocazione dell'Assemblea.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno di domenica 7 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, presso la sede del *Banco di Roma* in Roma, via del Corso, n. 337, p. p., per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Consiglio.
2. Deliberazione intorno al ritiro della somma depositata per primo versamento sulle azioni presso la *Banca Romana*.

Per intervenire all'assemblea generale gli azionisti dovranno depositare le azioni possedute nella Cassa del *Banco di Roma* almeno cinque giorni avanti quello fissato per la seduta.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GIUSTINIANI-BANDINI.

3539

CITTA' DI SPEZIA

L'appalto per provvista di carbone Newpelton in 1300 tonnellate fu oggi deliberato per lire 28 93 per tonnellata.

I fatali scadono a mezzodì del 19 corrente.

Spezia, 4 luglio 1881.

3554 ROISECCO *Segretario*.

BANCA GENERALE

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 23 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini degli articoli 29 e 30 degli Statuti, sopra il seguente

Ordine del giorno:

Proposta del Consiglio di amministrazione di portare il capitale della Banca a lire cinquanta milioni, rappresentato da 100,000 azioni, mediante reintegrazione delle 10,000 azioni annullate con deliberazione dell'assemblea generale del 21 dicembre 1878, e mediante creazione di 40,000 azioni nuove.

Conseguenti variazioni all'art. 6 degli statuti sociali.

Modificazione all'art. 32 di detti statuti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 25 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il terzo del capitale.

Roma, 25 giugno 1881. 3416

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 15 corrente, il giorno 23 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 giugno 1881. 3277

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro in liquidazione

Gli azionisti della *Società Italiana delle Miniere petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno 27 luglio corrente, alle 4 pomeridiane, nella sede sociale, via San Giuseppe, n. 4, primo piano, in Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dei liquidatori e deliberazioni relative.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un biglietto di riscontro (art. 25).

Milano, 2 luglio 1881.

3538 I LIQUIDATORI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto a schede segrete tenuto oggi in questa Intendenza è stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Mistretta per l'offerta ridotta provvigione a titolo d'indennità alla ragione di lire 4 80 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo indicato di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 15 luglio entrante, e che le offerte medesime saranno ricevute in quest'ufficio assieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 1000 e documenti prescritti dall'avviso dell'11 cadente mese.

Messina, 30 giugno 1881.

3516 *Il Reggente*: CARPI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Giugno 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,941,730 80
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,850,189 98	29,893,688 09	» 29,893,688 09
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,043,498 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 317,791 40
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,485,836 90		» 4,922,944 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 11,370,868 13
Sofferenze				» 2,351,942 55
Depositi				» 6,895,695 »
Partite varie				» 6,037,976 45
			Totale	L. 80,732,636 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 221,760 11
			Totale generale	L. 80,954,396 87

PASSIVO.

Capitale		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 42,386,227 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 1,288,755 62
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 7,043,109 94
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 6,895,695 »
Partite varie		» 5,125,671 76
	Totale	L. 80,113,968 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 840,428 46
	Totale generale	L. 80,954,396 87

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di giugno 1881 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	148,261	7,413,050 »	L. 42,220,050 »
da L. 100	62,225	6,222,500 »	
da L. 200	8,755	1,751,000 »	
da L. 500	25,641	12,820,500 »	
da L. 1000	14,013	14,013,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 166,177 »
		Circolazione	L. 42,386,227 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,386,227 » è di uno a 2 825

Il rapporto fra la riserva L. 18,469,400 » { la circolazione L 42,886,227 » / e gli altri debiti a vista » 1,288,755 62 } L. 43,674,982 62 è di uno a 2 364

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,115 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 60 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 199,160 30
Biglietti consorziali	» 8,450,970 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 291,600 »
Totale	L. 18,941,730 30

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 30 giugno 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

3504

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza dell'otto agosto 1881, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Riccardo Martini, a carico degli eredi del marchese Giovanni Pietro Campana, avrà luogo l'incanto a terzo ribasso sul primo prezzo di lire 24,689 05, e alle condizioni di cui al bando originale al quale ecc., dello stabile così detto *Casamento Campana*, posto in Frascati, nella Piazza Romana, numeri civici 81 e 82, segnato in mappa coi numeri 918 e 921.

3531 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

DIFFIDA.

Ad ogni effetto di legge si diffida il pubblico a non tenere alcun conto di una cambiale tratta il 20 giugno 1881, per lire 8000, scadibile il 20 ottobre 1881, colla gira in bianco, rilasciata dal sottoscritto, smarrita in questi ultimi giorni.

3559 CASTELLI COSTANTINO.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 agosto 1881, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Paolina Meli in Silvestri e Francesco Silvestri di lei marito, ad istanza della Società *Unione Generale, Succursale di Roma*, rappresentata dal signor cav. Rodolfo De Good, direttore, surrogato al giudizio di espropriazione iniziato dai signori Pasquale e Giovanni Farti, con sentenza del lodato Tribunale 28 marzo 1881.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 106,840.

" Casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Gambaro, nn. 36 al 40, e via della Vite, nn. 21 e 22, segnata al n. 3322 sulla partita catastale del rione III, n. di mappa 160, confinante con le vie del Gambaro e della Vite, e colla proprietà Quaroni e Petrilli, salvi ecc., attualmente gravata dell'annua imposta erariale di lire 1814. "

Roma, 5 luglio 1881.

3555 AVV. MARCELLO FABIANI proc.

ESTRATTO D'ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore rende noto per ogni effetto di legge e specialmente per gli effetti di cui agli articoli 23 e 24 Codice civile italiano, che con ordinanza 9 giugno 1881 del R. Tribunale civile e correzionale di Mantova, pronunziata sul ricorso di Paganini Carlo, di Bagnolo San Vito, venne ordinato che sieno assunte informazioni sul conto della presunta assente Paganini Amalia fu Francesco, di Bagnolo San Vito, a norma degli articoli 22 e 23 del Codice civile ed a cura del detto ricorrente.

3484 AVV. CASES MEDORO.

Regia Pretura di Montefiascone.

Con atto emesso nella cancelleria della Pretura di Montefiascone la signora Felice Lozzi del vivente Angelo, vedova della buona memoria cavaliere Domenico Sciuga, domiciliata in Montefiascone, come madre ed avente la patria potestà sul minorenne suo figlio Giuseppe Sciuga, e nel di lui interesse, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del nominato di lui padre Domenico Sciuga, mancato ai vivi il 6 aprile 1881, con testamento olografo pubblicato il 16 maggio detto anno negli atti del notaro Basili-Luciani dottor Pietro, e ciò unicamente per ottemperare al disposto degli articoli 226 e 936 Codice civile, e non già perchè la detta eredità presenti alcun pericolo.

Montefiascone, li 27 giugno 1881.

3533 Il canc. A. MONTICELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.